


	REGIONE DEL VENETO		PROVINCIA DI VICENZA		COMUNE DI CARRE'
---	-------------------------------	---	---------------------------------	---	-----------------------------

<p>IL PROGETTISTA Dott.Ing. Giuseppe Tamà Iscritto al n. 1056 dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza</p>	<p>IL COMMITTENTE</p> <div data-bbox="1257 600 1493 757" style="text-align: right;">  </div> <p>Nuova Europ Metalli di Bruno Menegatti Via Terrenato, 18 - 36010 Carrè (Vicenza) Tel. 0445 315054- Fax 0445 314546 Partita I.V.A. 01547210243</p>
---	---

<p>Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale</p> <p>PROGETTO DEFINITIVO DI RIORGANIZZAZIONE CON INSERIMENTO DI NUOVI CODICI C.E.R. ED AUMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DI UN IMPIANTO ESISTENTE (AUTORIZZATO) DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME ORDINARIO</p> <p>SITO IN</p> <p>COMUNE DI CARRE'</p>
--

<p>PIANO DI SICUREZZA E PROCEDURE INTERNE DI EMERGENZA</p>	<p>1C</p> <hr/> <p>GENNAIO 2014</p> <p>DATA</p>
---	--

PIANO DI SICUREZZA

Premessa

Il Piano di Sicurezza dispone le procedure da adottarsi in caso d'incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro dell'impianto.

Considerato che:

- i rifiuti ammessi all'impianto:
 - sono non pericolosi,
 - sono tutti tra loro compatibili,
 - sono solidi,
 - sono stabili, ovvero non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea con produzione di gas/odori,
 - non possono dar luogo a formazione di gas per contatto con l'acqua o altri materiali,
 - non presentano alcuna incompatibilità chimica,
 - non contengono composti odorigeni,
 - non vengono sottoposti ad alcun trattamento termico, chimico e/o biologico,
 - non sono soggetti a trasporto eolico (sono stoccati e trattati all'interno del capannone o entro containers dotati di copertura o coperti con appropriate coperture plastiche),
- l'area non è esondabile
- non vi sono emissioni incontrollate;
- non viene esercitata alcuna "pressione" sugli acquiferi sotterranei essendo garantita la completa protezione del suolo con una pavimentazione impermeabile ,
- non vi sono ne sono previsti scarichi di acque reflue industriali (di processo/ lavaggio/raffreddamento) e di acque "di dilavamento" in corsi d'acqua superficiali e/o nel suolo/sottosuolo;

l'unico rischio ipotizzabile quale causa di "incidente grave" che possa coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto è il "*rischio incendio*".

Il Piano di Sicurezza è stato pertanto elaborato principalmente come strumento di "*prevenzione incendi*" intesa come: "*materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di*

un incendio e a limitarne le conseguenze ” (art. 2 del D.P.R. 29 Luglio 1982 n° 577) .

Il Piano di sicurezza è strutturato nei seguenti punti:

- individuazione dei pericoli d’incendio,
- procedure interne finalizzate alla prevenzione dell’incendio,
- i rischi legati all’incendio,
- procedure per il controllo dell’emergenza e per la salvaguardia dell’ambiente esterno in caso di incendio,
- procedure interne di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato.

PIANO DI SICUREZZA

INDICE

1. L’INCENDIO	3
PRINCIPIO D’INCENDIO	3
INCENDIO GENERALIZZATO	3
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	4
2. CAUSE D’INCENDIO	4
Cause elettriche	4
La sigaretta	4
Operazioni a caldo	5
Autocombustione	5
Incendio all’interno delle condotte dell’impianto di aspirazione	7
Macchine od impianti che producono calore	8
Dolo	8
3. NORME GENERALI DI SICUREZZA PER DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NELL’AMBITO DELL’IMPIANTO	8
4. I PERICOLI DELL’INCENDIO	10
5. RISCHI DI INCIDENTE GRAVE CHE POSSA ESTENDERSI AL PERIMETRO ESTERNO DELL’IMPIANTO	10
6. PIANO DI EMERGENZA	11
7. ANOMALIE, MALFUNZIONAMENTI E GUASTI DEGLI IMPIANTI	12
8. INCIDENTI CHE SI POSSONO VERIFICARE DURANTE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	13

1. L'INCENDIO



Fig. 1. Diagramma temperatura/tempo dell'incendio civile.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA DINAMICA DELL'INCENDIO

PRINCIPIO D'INCENDIO

Un principio d'incendio nell'impianto molto difficilmente può avere conseguenze tali da interessare l'area oltre il suo perimetro; inoltre può essere gestito con tempestività e buone probabilità di successo dagli Addetti antincendio designati dal Datore di lavoro.

INCENDIO GENERALIZZATO

Se nel corso dell'intervento gli Addetti avvertono che l'incendio può propagarsi fino a raggiungere lo stadio di "incendio generalizzato", il Responsabile della Gestione dell'impianto o un suo Delegato richiedono l'intervento dei Vigili del

Fuoco telefonando al n°115 secondo una procedura collaudata già implementata con appositi corsi di informazione, formazione ed addestramento.

Non si può escludere la possibilità che l'incendio si manifesti nelle ore in cui l'impianto non è presidiato, in questo caso, si tratterà molto probabilmente di un "incendio generalizzato" in quanto le fasi di "rivelazione ed allarme" sono svolte con ritardo, in presenza di fumo o fiamme di una certa entità, pertanto l'intervento risulterà meno tempestivo.

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli addetti antincendio non sono Vigili del Fuoco.

Compito principale degli addetti antincendio è la PREVENZIONE degli incendi.

Secondariamente, gli addetti antincendio devono essere in grado di estinguere il PRINCIPIO D'INCENDIO ed eventualmente essere di supporto ai Vigili del Fuoco durante la fase di spegnimento dell'INCENDIO GENERALIZZATO.

2. CAUSE D'INCENDIO

Di seguito si elencano le possibili cause d'incendio che si possono riscontrare nella conduzione dell'impianto e le conseguenti misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze.

Cause elettriche

Tra le principali cause d'incendio possiamo annoverare il corto circuito ed il surriscaldamento di impianti ed apparecchiature elettrici (es. surriscaldamento di motori, scintille, contatti allentati, sovraccarico di cavi e componenti).

Prevenzione

Al fine di prevenire l'incendio per cause elettriche, l'impianto elettrico viene progettato e realizzato (a regola d'arte) conformemente alle norme CEI e al D.M. 22/01/08, n.37.

Tutte le attrezzature dell'impianto sono dotate di marcatura CE e pertanto rispettano la Direttiva bassa tensione CEI EN 60204/1 e le relative norme tecniche di prodotto.

È inoltre prevista una manutenzione periodica programmata in relazione a quanto indicato dai manuali d'uso e manutenzione degli impianti ed il pronto intervento manutentivo in caso di guasti.

La verifica dell'impianto di terra è programmata con cadenza biennale secondo quanto già previsto dal D.P.R. n° 547/55.

L'apertura dei quadri elettrici e, più in generale, l'accesso ai componenti elettrici sono consentiti solo agli elettricisti e/o a personale adeguatamente informato/formato .

Intervento in caso d'incendio

Gli Addetti Antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire sul principio d'incendio di quadri elettrici e dell'impianto elettrico in generale e sono in grado di valutare la migliore procedura per estinguere l'incendio in piena sicurezza, limitando al minimo i danni ai componenti elettrici.

La sigaretta

Gli incendi causati dai fumatori sono al secondo posto nella classifica delle cause d'incendio dopo i guasti elettrici.

Prevenzione

Per quanto sopra è stata intrapresa una politica aziendale sul fumo mirata al divieto di fumare in tutta l'area di impianto, con cartelli dislocati in più punti.

Operazioni a caldo

Le operazioni a caldo sono causa di almeno il 5% degli incendi nelle attività produttive.

Tra le operazioni a caldo rientrano operazioni quali la saldatura (ad elettrodo ed ossiacetilenica), il taglio di metalli mediante fiamma ossidrica o dischi flessibili.

Le operazioni a caldo sono una fonte di rischio d'incendio, spesso causato da operatori esterni all'impianto che hanno una conoscenza limitata dei pericoli specifici presenti nell'area in cui si trovano ad operare.

Prevenzione

Ogni operazione a caldo nell'area dell'impianto deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile della Gestione dell'impianto o da un suo addetto delegato.

L'accesso all'impianto da parte di addetti esterni è regolato da una specifica procedura interna che riprende quanto esplicitato dall'art. 26 del D.Lgs. N. 81/08.

Autocombustione

Si può considerare autocombustione l'incendio causato da una sostanza combustibile che, a seguito di una reazione di ossidazione inizialmente lenta (dell'ordine dei giorni o anche delle settimane), con successivo graduale e sensibile accumulo di calore, raggiunge una temperatura tale da innescare la combustione, senza apporto di energia dall'esterno., anche se sembra improbabile che ciò possa avvenire all'interno dell'impianto in oggetto per le tipologie di rifiuti trattati,

Fattori che favoriscono l'autocombustione

Un fattore determinante per il verificarsi dell'autocombustione è la ventilazione.

Nella maggior parte dei casi è sufficiente garantire un adeguato apporto di aria fresca per far sì che la massa combustibile non raggiunga mai una temperatura tale da innescare l'incendio.

Un secondo fattore è l'alta temperatura del materiale stesso e/o dell'ambiente dove è stoccato.

Infatti può accadere che un materiale con scarsa tendenza all'autocombustione in condizioni normali di temperatura e pressione, diventi pericoloso se conservato in ambiente molto caldo o in prossimità di impianti o attrezzature che producono calore.

Un terzo fattore che può influenzare l'autocombustione è il volume. Alcune prove effettuate hanno dimostrato che, a parità di massa e tipologia, le sostanze in deposito che hanno maggior volume necessitano di una temperatura più bassa per innescare la combustione. In altre parole il materiale più compatto brucia con maggiore difficoltà.

Prevenzione

La natura dei rifiuti trattati (prevalentemente metallici), le modalità di deposito e l'organizzazione dell'impianto fanno sì che l'eventuale incendio per autocombustione sia poco probabile e comunque sia limitato a ben definite aree dell'impianto; i materiali combustibili (rifiuti di carta e cartone, plastica, legno e rifiuti misti) vengono infatti stoccati entro container scarrabili dislocati all'interno del capannone 2, e su un'area all'esterno, nella zona est del piazzale pavimentato. Il deposito e il recupero dei rifiuti è presidiato da idranti, posizionati come da lay-out allegato, che garantiscono la totale copertura del corpo di fabbrica. È fatto assoluto divieto di fumare, usare fiamme libere ed effettuare qualsiasi operazione a caldo, non espressamente autorizzata, in prossimità ed all'interno delle aree suddette.

Quando si è accertato che un processo di combustione spontanea è in atto, il sistema più efficace per evitare l'insorgere di un incendio è quello di rimuovere la massa combustibile spargendola all'aria fresca.

Prima di effettuare l'operazione di "smassamento" si provvederà ad isolare il container o i materiali interessati dal processo di combustione e a intervenire con i mezzi di spegnimento per estinguere tempestivamente eventuali principi d'incendio causati dalla ventilazione delle masse combustibili che hanno già raggiunto una elevata temperatura.

Si elencano di seguito alcune delle principali sostanze presenti nell'impianto che sono a rischio di combustione spontanea:

- carta e cartone
- legno

Intervento

Come già detto, la natura dei rifiuti trattati (prevalentemente metallici) e l'organizzazione dell'impianto fanno sì che l'eventuale incendio per

autocombustione al suo interno sia poco probabile e comunque interessi una limitata quantità di materiali dislocati in aree ben definite; ciononostante, seppure sia stato previsto un impianto di spegnimento atto a fronteggiare l'eventuale incendio, si dovranno sempre allertare i VV.F. telefonando al 115. Gli Addetti antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire asportando il materiale non ancora interessato dall'incendio e attivarsi per l'estinzione delle fiamme secondo le modalità apprese negli specifici corsi di formazione ed addestramento.

Incendio all'interno delle condotte dell'impianto di aspirazione

L'incendio che si sviluppa all'interno di una condotta di aspirazione è favorito dalla presenza di particelle combustibili che si sono depositate lungo le pareti interne della tubazione e dalla elevata velocità dell'aria.

In queste condizioni è sufficiente un innesco di modesta entità per determinare un principio d'incendio.

Nel caso specifico (impianto di aspirazione asservito alla linea di macinazione e selezione), l'incendio può propagarsi lungo la tubazione di aspirazione (solamente) fino al ciclone (preseparatore); il successivo stadio di abbattimento polveri, infatti, è a umido (idrofiltro) e quindi blocca la propagazione dell'eventuale incendio.

Prevenzione

A prescindere dalla limitata consistenza dell'eventuale incendio lungo la condotta di aspirazione, viene comunque fatto assoluto divieto di fumare, usare fiamme libere ed effettuare qualsiasi operazione a caldo non espressamente autorizzata in prossimità delle cappette di aspirazione dell'impianto asservito alla linea di macinazione e selezione.

È inoltre prevista una manutenzione periodica programmata dell'impianto in relazione a quanto indicato dai manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ed il pronto intervento manutentivo in caso di guasti.

Intervento

L'estinzione di un incendio all'interno di una condotta di aspirazione e/o di un ciclone, se affrontato tempestivamente, non presenta particolari difficoltà in quanto è circoscritto alla tubazione e/o all'apparecchiatura; pertanto il personale addetto all'emergenza è addestrato a intervenire:

- disattivando l'impianto di aspirazione per non alimentare le fiamme con l'apporto di aria (comburente) e residui combustibili;
- sezionando il tratto di tubazione e/o il ciclone interessati dall'incendio agendo sulle serrande in modo da estinguere l'incendio per esaurimento del combustibile e del comburente;
- rimuovendo il tratto di tubazione e/o l'apparecchiatura per l'eventuale pulizia o sostituzione in relazione ai danni riscontrati.

Macchine e attrezzature che producono calore

È previsto che ogni macchina/attrezzatura sia verificata periodicamente per prevenire l'usura dei componenti anche in relazione al fatto che un elemento danneggiato può essere fonte di innesco per l'incendio a causa del surriscaldamento dei suoi componenti (motori elettrici, bronzine, cuscinetti, giunti di trasmissione, ecc...).

È inoltre previsto che gli Addetti dell'impianto provvedano alla vigilanza delle aree di sosta e di manovra delle macchine operatrici, degli automezzi e di ogni altro veicolo con motore a combustione interna che potrebbe essere fonte di innesco per il materiale combustibile presente.

Dolo

L'incendio doloso è particolarmente insidioso in quanto la fase di "principio di incendio" è estremamente breve.

Infatti lo scopo del piromane è di scatenare "l'incendio generalizzato" nel minor tempo possibile.

Inoltre l'incendio è solitamente appiccato quando l'impianto non è presidiato (per ovvi motivi) così il segnale di allarme è dato con ritardo.

Prevenzione

Tutto l'impianto è recintato e dotato d' illuminazione esterna.

3. NORME GENERALI DI SICUREZZA PER DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'IMPIANTO
--

L'impresa esterna, di seguito chiamata "Appaltatrice", incaricata a qualsiasi titolo, sulla base di un contratto, di effettuare lavori all'interno dell'impianto, è tenuta a sottoscrivere il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze).

Il D.U.V.R.I. s'intende parte integrante e vincolante del contratto di appalto.

Osservanza di leggi, norme e regolamenti

L'Appaltatrice dovrà rispettare le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, di antincendio e di tutela ambientale, anche se di carattere eccezionale o contingente o locale o entrate in vigore dopo la stipulazione del Contratto, comunque interessanti l'oggetto del Contratto.

L'Appaltatrice è tenuta a far applicare le disposizioni di legge e regolamentari, oltre che ai suoi dipendenti, anche ai propri fornitori o subappaltatori .

Osservanza dei regolamenti interni dell'impianto.

L'Appaltatrice è tenuta ad organizzarsi in modo che non rimangano inosservate dal proprio personale le norme e i regolamenti vigenti nei luoghi dell'impianto, ove i lavori dovranno svolgersi.

IN PARTICOLARE:

le ditte esterne appaltatrici o i loro dipendenti, i lavoratori autonomi o i visitatori, prima di accedere all'interno dell'impianto, devono essere preventivamente autorizzati.

È FATTO DIVIETO di:

- accedere in altri luoghi dell'impianto che non siano quelli strettamente legati allo svolgimento delle opere o dei lavori affidati e seguire percorsi diversi da quelli indicati, per l'entrata/uscita;
- effettuare qualsiasi lavoro sui macchinari in funzione;
- utilizzare fiamme libere, saldatrici ad elettrodo o altre attrezzature che possono provocare incendi senza la preventiva autorizzazione del Responsabile Tecnico dell'impianto;
- usare qualsiasi attrezzo, materiale ecc. dell'impianto;
- lasciare attrezzi o materiali che possono costituire pericolo o intralcio in luoghi di transito;
- abbandonare attrezzature o materiali in posizioni di equilibrio instabile; qualora ciò fosse indispensabile, si dovrà segnalarne la presenza avvertendo tempestivamente il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto.

INOLTRE È OBBLIGATORIO:

- osservare tutte le disposizioni che fanno parte del D.U.V.R.I.;
- rispettare le norme di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente vigenti, nonché quelle di buona tecnica;
- seguire i percorsi all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- seguire correttamente ed esattamente la segnaletica di sicurezza, anche per quanto concerne l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Eventuali lavorazioni di particolare rumorosità dovranno essere segnalate tempestivamente al Responsabile Tecnico della gestione dell'impianto, al fine di determinare e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui risulterebbero esposti i lavoratori.

L'Appaltatrice dovrà adeguare il proprio orario giornaliero di lavoro a quello dell'impianto. In caso di necessità particolari potranno essere concordati orari diversi.

Dispositivi di Protezione Individuale e collettivi

I dipendenti dell'Appaltatrice impegnati nell'esecuzione dei lavori oggetto del contratto, devono essere dotati, a cura e spese dell'Appaltatrice stessa, di ogni idoneo mezzo di protezione previsto dalle vigenti leggi e regolamenti in materia.

Incidenti

Qualora l'Appaltatrice o il suo personale non ottemperassero agli obblighi di cui sopra o qualora si dovesse verificare un infortunio, un incendio o un danno all'ambiente in conseguenza dell'attività svolta dall'Appaltatrice, indipendentemente dagli accertamenti di osservanza o trasgressione alle disposizioni e provvidenze antinfortunistiche, il Committente si riterrà sollevato da qualsiasi responsabilità di ordine civile e penale in casi di incidenti subiti o provocati dall'Appaltatrice.

Il Gestore potrà inoltre disporre l'immediata sospensione dei lavori, salva la sua facoltà di disporre la risoluzione del contratto e fatta salva la richiesta di risarcimento di eventuali danni.

I provvedimenti di sospensione ed il successivo ordine di riprendere i lavori avranno immediato effetto esecutivo e l'Appaltatrice dovrà uniformarvisi.

4. I PERICOLI DELL'INCENDIO

I principali pericoli legati all'incendio sono:

- il fumo,
- le ustioni,
- l'esposizione al calore,
- la folgorazione,
- il collasso della struttura (distruzione dei beni materiali e/o coinvolgimento degli addetti presenti),
- i vari traumi / contusioni.

5. RISCHI DI INCIDENTE GRAVE CHE POSSA ESTENDERSI AL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO

Dei pericoli sopra elencati solo alcuni rischiano di interessare l'area esterna circostante l'impianto.

In particolare si è valutato che, nel caso di incendio generalizzato dell'impianto, il fumo sviluppato dalla combustione, potrebbe causare irritazioni delle vie respiratorie e degli occhi degli addetti degli stabilimenti limitrofi, soprattutto se favorito da condizioni di bassa pressione e scarsa ventilazione, mentre non

possono essere interessati residenti, stante la considerevole distanza dell'impianto dalle abitazioni.

Sempre il fumo potrebbe essere causa di una riduzione della visibilità nella strade circostanti l'impianto , con rischio per la viabilità, in particolare lungo Via Pilastrì e Via Terrenato.

In tal caso si dovrà allertare la Polizia Municipale di Thiene affinché venga garantita la sicurezza della viabilità.

La propagazione dell'incendio è un rischio minore in quanto la propagazione delle fiamme è senz'altro inferiore a quella del fumo e quindi interesserà un'area più circoscritta.

6. PIANO DI EMERGENZA

In caso di PRINCIPIO D'INCENDIO

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto o un Addetto delegato deve allertare gli Addetti all'emergenza interni per provvedere con i mezzi di estinzione disponibili nell'area di impianto.

In caso di INCENDIO GENERALIZZATO

il Tecnico Responsabile della Gestione dell'impianto o un Addetto delegato:

- ordina l'esodo di tutti i presenti nell'area dell'impianto	
- allerta i Vigili del Fuoco telefonando al n°	115
- allerta la Polizia di Stato - allerta la Polizia Municipale di Thiene	113 0445 804710 (cell. 335 5740650)
- allerta la Squadra Antinquinamento del Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza	0444908263 /233/496
- allerta l'Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale Veneto (A.R.P.A.V.) sede di Thiene	0445 367352/356
allerta gli occupanti degli stabilimenti circostanti <i>delle ditte:</i> 3F Ingranaggi Srl	0445 318100

- provvede a far mettere in sicurezza i beni
- provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, incartamento per i Vigili del fuoco, dati relativi alla gestione dell'impianto, cellulare) come previsto dalle "procedure interne di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato"
- fornisce alla Polizia Municipale copia del "COMUNICATO ALLA CITTADINANZA"

COMUNICATO ALLA CITTADINANZA TRAMITE MEGAFONO
(DA CONSEGNARE ALLA POLIZIA MUNICIPALE)

A TUTTI I CITTADINI

SI INFORMA CHE IL FUMO NON E' TOSSICO

SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA

IL FUMO PUÒ ESSERE IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE

SI CONSIGLIA DI NON USCIRE E DI TENERE LE FINESTRE CHIUSE FINCHÈ IL FUMO NON SI È DIRADATO.

7. ANOMALIE, MALFUNZIONAMENTI E GUASTI DEGLI IMPIANTI

Le anomalie più gravi, che possono rallentare il servizio ambientale svolto dall'Azienda o che hanno, comunque ripercussioni sull'impianto, riguardano essenzialmente i guasti alle componenti meccaniche dell'impianto di trattamento a secco e alla pressa compattatrice delle MPS ferrose ed al caricatore a polipo.

Intervento

Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia nel funzionamento l'addetto o gli addetti interessati:

- consultano immediatamente il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto per valutare le cause e la gravità dell'anomalia;
- limitano, con l'aiuto del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto o un Addetto delegato, il danno verificatosi ed attuano le istruzioni di sicurezza contenute nei manuali d'uso e manutenzione dei macchinari. Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto valuterà le conseguenze reali e presumibili derivanti dal malfunzionamento in termini di:

- impatto sull'ambiente,
- danno all'attività produttiva (fermate o rallentamenti).

Qualora la gravità dell'anomalia sia da ritenersi elevata, nei termini di cui sopra, egli valuterà le modalità di contenimento immediato dei danni, richiedendo, a seconda dei casi, l'intervento di:

- tecnici della ditta,
- tecnici professionisti esterni,
- squadre specializzate di Enti pubblici o privati,
- più d'una delle figure suddette.

Qualora invece l'anomalia non sia da ritenersi grave egli deciderà autonomamente gli interventi di riparazione o sostituzione necessari, con personale interno.

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto provvederà quindi:

- ad annotare l'anomalia nell'apposito spazio delle Schede di Manutenzione,
- a raccogliere le segnalazioni e a registrarle nell'apposito Registro Incidenti Ambientali,
- ad attivare la procedura di gestione delle non conformità ed applicare le azioni correttive per eliminare tutte le potenziali future cause di ulteriori situazioni di emergenza.

Si deve anche tenere comunque presente che qualunque variazione del normale ciclo lavorativo dovuto in particolare a:

- rottura di una parte qualunque dell'impianto (in particolare dell'impianto di trattamento a secco),
- perdita di olio dalle giunture degli impianti, riguarda il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto e gli addetti alla produzione.

Intervento

Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia nel normale ciclo di lavoro, l'Addetto o gli Addetti interessati attuano le seguenti disposizioni:

- disattivare l'apparecchiatura interessata dall'anomalia,
- fermare l'attività se questo non comporta rischi maggiori,
- avvisare il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto,
- circoscrivere la zona in caso di perdita di liquidi (ad esempio oli lubrificanti) in modo che questi non si propaghino utilizzando idoneo materiale assorbente,
- bloccare la perdita, intervenendo secondo le disposizioni dei responsabili sopraindicati,
- raccogliere e stoccare il materiale disperso in condizioni di sicurezza secondo le disposizioni del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto,
- comunicare al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della ditta quanto accaduto.

Il responsabile del controllo sulla corretta esecuzione di tali procedure è il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto.

8. INCIDENTI CHE SI POSSONO VERIFICARE DURANTE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO

Gli incidenti considerati riguardano tutti gli imprevisti che possono compromettere la salute di coloro che si occupano delle operazioni di trasporto, l'integrità dei mezzi, la sicurezza dei carichi trasportati, i danni a cose o a terzi causati anche dai carichi trasportati stessi, di particolare rilevanza in base alle conseguenze che essi possono produrre soprattutto dal punto di vista ambientale.

Il personale interessato sono gli addetti ai trasporti (autisti).

- 1) In caso di incidente con soli danni al mezzo senza perdita del carico:
 - assicurarsi che il carico sia integro,
 - se è possibile, parcheggiare il mezzo a bordo strada (così da non intralciare la normale circolazione); quindi comunicare immediatamente l'accaduto al Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto e avviare la constatazione amichevole se sono coinvolti altri mezzi.
- 2) In caso di danni al mezzo con perdita del carico o di parte di esso:
 - cercare di stabilizzare la situazione (bloccare o quantomeno limitare la perdita del carico utilizzando gli attrezzi in dotazione al mezzo); quindi avvertire subito il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto e descrivere sinteticamente ma in modo chiaro ed efficace quanto accaduto,
 - il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto o lo stesso autista avvertiranno le Autorità locali (Polizia Municipale e Servizi provinciali di emergenza ambientale) e all'arrivo di queste sul posto forniranno la collaborazione richiesta.
- 3) In caso di danni a terzi (persone):
 - prestare il primo soccorso all'infortunato o agli infortunati avvisando contemporaneamente il servizio di emergenza medica 118,
- 4) In caso di infortunio dell'autista:
 - nel caso di infortunio con perdita di coscienza da parte dell'autista: i primi soccorritori troveranno ben visibili sul mezzo i numeri e le persone da contattare,
 - nel caso di infortunio senza perdita di coscienza da parte dell'autista: cercare di collaborare con i primi soccorritori informandoli sul carico trasportato e sulle persone da contattare.

Il responsabile del controllo sulla corretta applicazione delle procedure suddette è il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto

NUMERI DI TELEFONO ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	112
POLIZIA DI STATO – PRONTO INTERVENTO	113
PROVINCIA DI VICENZA – DIPARTIMENTO AMBIENTE	0444/908263/233/496
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda Cà Granda	02/66101029
IDRAULICO	
BRUCIATORISTA	
AZIENDA DISTRIBUTRICE GAS	

DITTA DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI AZIENDA DISTRIBUTRICE
ENERGIA ELETTRICA

NUMERI DI TELEFONO DELLA POLIZIA MUNICIPALE NEL TERRITORIO

0445 804710
Cell. 335 5740659

I NUMERI DI TELEFONO DEVONO ESSERE CONTROLLATI ANNUALMENTE
(ALLA CONSEGNA DEL NUOVO ELENCO TELEFONICO)

NOTIZIE GENERALI

DITTA: NUOVA EUROP METALLI DI MENEGATTI BRUNO

VIA TERRENATO 10/12

36010 CARRE' (VI)

TEL. 0445/315054 FAX 0445/314546

Email: info@nuovaeuropmetalli.com

Orario di lavoro: **l'attività dell'impianto viene svolta in orario diurno dalle ore 7:30 alle ore 19:00**

DATORE DI LAVORO: **Menegatti Bruno**

RESPONSABILE TECNICO: **Menegatti Luigino**

RESPONSABILE DEL SPP: **Menegatti Bruno**

COORDINATORE DELL'EMERGENZA: **Menegatti Bruno**

Segnalazioni d'allarme

L'allarme in caso di emergenza può essere dato da qualsiasi Addetto come stabilito nel capitolo "procedura generale di emergenza".

L'ordine di esodo dall'impianto viene impartito dal Coordinatore dell'Emergenza.

Punto di raccolta delle persone che hanno abbandonato l'impianto

REQUISITI MINIMI DEL PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è individuato in base ai seguenti criteri:

- deve essere facilmente raggiungibile;
- deve essere facilmente localizzabile;

- deve essere sufficientemente lontano da “centri di pericolo” per trovarsi al riparo da eventuali esplosioni, schegge, tizzoni incandescenti, esalazioni di fumi / gas;
 - deve essere accessibile in modo permanente;
 - deve essere sufficientemente ampio.
- Una volta raggiunto non deve essere abbandonato fino al termine dell'emergenza, dichiarato dal Coordinatore dell’Emergenza.

IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA È SITUATO:

in prossimità dell’ingresso alla palazzina uffici-servizi del capannone 2 in prossimità della pesa.

INCIDENTE GRAVE CHE SI POTREBBE ESTENDERE OLTRE IL PERIMETRO ESTERNO DELL’IMPIANTO: **INCENDIO**

Tempo di intervento dei Vigili del Fuoco Thiene: 10 minuti circa

Tempo d’intervento dell’emergenza sanitaria (Ospedale Santorso) 10 minuti circa.

Di seguito il piano per la gestione dell’emergenza ed evacuazione dai luoghi di lavoro.

NUOVA EUROP METALLI Di Menegatti Bruno

PIANO PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA ED EVACUAZIONE DAI LUOGHI DI LAVORO

Redatto ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998, art. 5 comma 2
Decreto Legislativo 81/08

SEDE DI APPLICAZIONE DELLA PRESENTE PROCEDURA		Via Terranato 18 36010 carrè (vi)	TIMBRO DITTA	ELABORATO PE
FIGURE		FIRME		
DATORE DI LAVORO	Menegatti Bruno			
R.S.P.P.	Turco Valentina			
R.L.S.	Filippi Pierantonio			
MEDICO COMPETENTE	De Pretto Anna			
DATA	REVISIONE	MOTIVO DELLA REVISIONE	REDAZIONE	FIRMA
26/10/12	00	Revisione documento	TURCO VALENTINA	

QUESTO DOCUMENTO È STATO REDATTO SULLA BASE DEL MODELLO DITTA_PE_ANNO_MESE.DOC DI PROPRIETÀ DELLA DITTA LEONARDO SRL E, COME TALE, IL MODELLO NON POTRÀ ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA CONSENSO SCRITTO DELLA DITTA LEONARDO SRL (LEGGE 22-4-1941, N. 633-ART.2575 E SEGG.C.C.)

INDICE GENERALE

1. DEFINIZIONI	2
2. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	3
3. ANAGRAFICA AZIENDA	4
4. APPLICAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	10

1. DEFINIZIONI

PUNTO DI RACCOLTA: luogo sicuro nei pressi dell'edificio aziendale verso il quale convergono i lavoratori e le persone che si trovano in azienda al momento dell'evacuazione. In questo luogo verrà effettuato l'appello e le persone vi resteranno fino alla fine dell'emergenza o fino a nuovi ordini dati dalle Autorità preposte. Il Punto di raccolta stabilito dalla ditta in oggetto è il seguente:

PUNTO DI RIUNIONE: luogo in cui, al segnale convenuto, i coordinatori e gli addetti all'emergenza si ritrovano per attrezzarsi e coordinare gli interventi. Il punto di riunione stabilito dalla ditta in oggetto è il seguente:

SEGNALE DI PREALLARME: segnale convenuto diffuso dal Coordinatore dell'emergenza che avvisa i lavoratori e le persone che si trovano in azienda di: PREPARARSI PER UN EVENTUALE ABBANDONO DELL'EDIFICIO. Il segnale convenuto è il seguente:

SEGNALE DI ALLARME: segnale convenuto diffuso dal Coordinatore dell'emergenza che avvisa i lavoratori e le persone che si trovano in azienda di: EVACUARE L'EDIFICIO. Il segnale convenuto è il seguente.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA: figura interna all'azienda che ha il compito di coordinare e dirigere le operazioni di gestione di un'emergenza. Il coordinatore per la ditta in oggetto è:

SOSTITUTO COORDINATORE DELL'EMERGENZA: figura interna all'azienda che ha il compito sostituire il coordinatore per l'emergenza, qualora questi dovesse essere irraggiungibile o assente durante un'emergenza. Per l'azienda in oggetto è stato identificato:

SQUADRA DI EMERGENZA E ANTINCENDIO: squadra formata da persone che hanno frequentato un apposito corso antincendio. Le persone che fanno parte della squadra antincendio ed emergenza sono:

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO: squadra formata da persone che hanno frequentato un apposito corso su come prestare le prime cure ad un infortunato. Le persone che fanno parte della squadra di primo soccorso sono:





2. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE


Il piano di emergenza ha lo scopo di minimizzare i danni alle persone, al patrimonio aziendale ed all'attività lavorativa, nel caso si verifichi un incidente che possa creare una situazione di pericolo all'interno dell'azienda.


Per far sì che un Piano di Emergenza sia efficace è necessario che tutte le persone dell'azienda siano pronti a metterlo in atto. È opportuno, quindi, usare delle precauzioni affinché non ci si trovi sprovvisti di elementi importanti al momento dell'emergenza.

Qui di seguito sono riportati alcuni interventi e consigli da mettere in atto per avere un Piano di Emergenza sempre efficace:

EFFETTUARE PROVE PERIODICHE DI SFOLLAMENTO AL FINE DI:

-  accertare l'effettiva applicabilità del piano stesso;
-  individuare eventuali misure migliorative;
-  verificare la preparazione e/o l'idoneità del personale preposto all'emergenza;
-  addestrare tutto il personale.

 **VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ E L'EFFICIENZA DELLE DOTAZIONI PER L'EMERGENZA** (mezzi di lotta Antincendio e di Pronto Soccorso) tramite una periodica manutenzione ed una corretta compilazione ed uso del Registro dei Controlli;

 **INFORMARE E FORMARE** ogni persona neoassunta sulle procedure di emergenza; a tal riguardo bisognerà informare tutti, anche i visitatori e/o gli operatori delle ditte esterne presenti all'interno dell'azienda, di cosa fare in caso di rilevazione di una situazione di "pericolo";

 **AVERE SEMPRE A DISPOSIZIONE, PRESSO PIÙ TELEFONI DELL'AZIENDA, UN ELENCO CON I NUMERI DI EMERGENZA;**

 **CONTROLLARE CHE LE VIE DI FUGA E LE USCITE DI EMERGENZA SIANO SEMPRE LASCIATE AGIBILI E PERCORRIBILI;**

 **VISUALIZZARE LE USCITE DI EMERGENZA E I PRESIDANTI ANTINCENDIO PIÙ VICINI ALLA PROPRIA POSTAZIONE.**











3. ANAGRAFICA AZIENDA

RAGIONE SOCIALE			
NUOVA EUROP METALLI DI MENEGATTI BRUNO			
SEDE	RECAPITI		
Via Terrenato, 18 – 36010 CARRE' (VI)		Tel	0445 315054
		Fax	0445 314546
ORARIO DI LAVORO	NUMERO ADDETTI		
	7.30-12.00 13.30 -17.30		12 operai 5 impiegati
PRODOTTI / SERVIZI TRATTATI			
Recupero rifiuti metallici			

CLASSIFICAZIONE LIVELLO RISCHIO INCENDIO Allegato 1 D.M. 10 marzo 1998		
<input type="checkbox"/>	Basso	Uffici
<input checked="" type="checkbox"/>	Medio	Uffici , Magazzino, Produzione
<input type="checkbox"/>	Elevato	/

INFORMAZIONE ANTINCENDIO DEL PERSONALE Allegato 7 punto 7.2 D.M. 10 marzo 1998		
<input checked="" type="checkbox"/>	Attuata	Fatto corso di Formazione per la squadra antincendio nel 2008
<input type="checkbox"/>	Da attuare	

NUMERI DI EMERGENZA

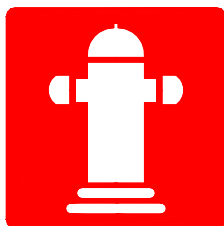
<i>ENTI ESTERNI</i>		<i>SERVIZI INTERNI</i>	
 CARABINIERI	112	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	
		<i>Effettivo:</i>	 Menegatti Luigino Ivan
		<i>Sostituto:</i>	 Menegatti Valentina
		ADDETTO DISATTIVAZIONE FORNITURE	
 POLIZIA	113		Menegatti Luigino Ivan
		ADDETTO CHIAMATA AI SOCCORSI	
			impiegata
		ADDETTO RICEVIMENTO SOCCORSI	
 V.V.F.	115	ADDETTI SQUADRA EMERGENZA	
			Menegatti Luigino Ivan Menegatti Valentina Alice
 PRONTO SOCCORSO	118	ADDETTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO	
			Menegatti Luigino Ivan Menegatti Valentina Alice

SEGNALETICA DI EMERGENZA

ATTREZZATURA ANTINCENDIO



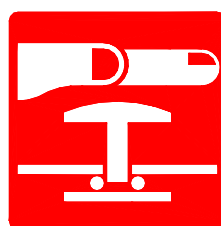
ESTINTORE PORTATILE



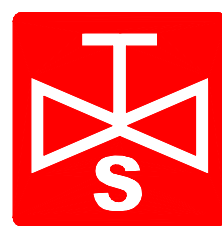
IDRANTE UNI 70



IDRANTE UNI 45

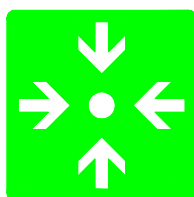


SGANCIO ELETTRICO



VALVOLA GAS

CARTELLI DI SALVATAGGIO



PUNTO DI RACCOLTA



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



CENTRO RACCOLTA CHIAMATE



USCITA DI SICUREZZA

CARTELLI DI DIVIETO



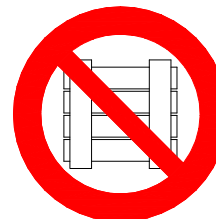
DIVIETO DI ACCESSO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO



VIETATO FUMARE ED UTILIZZARE FIAMME LIBERE



DIVIETO DI USARE ACQUA



VIETATO DEPOSITARE MATERIALE DAVANTI ALLE PORTE

CARTELLI DI PERICOLO



INFIAMMABILI



COMBURENTI



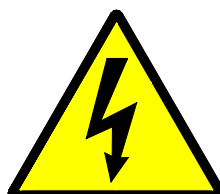
ESPLOSIVI



CORROSIVI

ATTENZIONE

DOVE SI TROVA APPLICATO QUESTO SIMBOLO



NON USARE MAI ACQUA IN CASO DI INCENDIO

**FORMAZIONE ANTINCENDIO DEL PERSONALE ESPOSTO A RISCHI PARTICOLARI
Allegato 7 punto 7.3 D.M. 10 marzo 1998**

<input checked="" type="checkbox"/>	Attuata	Fatto corso di Formazione per la squadra antincendio nel 2008
<input type="checkbox"/>	Da attuare	

**LIVELLO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO NECESSARIA
Allegato 9 D.M. 10 marzo 1998**

<input type="checkbox"/>	Basso	Corso di tipo A: Formazione della durata di 4 ore
<input checked="" type="checkbox"/>	Medio	Corso di tipo B: Formazione della durata di 8 ore
<input type="checkbox"/>	Elevato	Corso di tipo C: Formazione della durata di 16 ore
<input type="checkbox"/>		Ottenimento dell'attestato di idoneità tecnica allegato 10 D.M. 10 marzo 1998

CARATTERISTICHE PLANIVOLUMETRICHE DELL'EDIFICIO E PERSONE PRESENTI

Piano	Reparto	Dipendenti Numero	di cui disabili numero			Altre persone
			Mobilità ridotta	Vista limitata	Udito limitato	
terra	ufficio	5	-	-	-	
terra	produzione	12	-	-	-	

Nota: I percorsi di esodo e le uscite di sicurezza sono evidenziate nelle planimetrie

Nota: I dipendenti evidenziati in rosso sono esposti a rischi particolari

COMPONENTE	NOMINATIVO
COORDINATORE gestione emergenza	MENEGATTI LUIGINO IVAN
SOSTITUTO gestione emergenza	MENEGATTI VALENTINA
Addetti squadra PRIMO SOCCORSO	MENEGATTI LUIGINO IVAN MENEGATTI VALENTINA
Addetti squadra ANTINCENDIO ED EMERGENZE	MENEGATTI LUIGINO IVAN MENEGATTI VALENTINA ALICE
Addetto CHIAMATE SOCCORSO	IMPIEGATA
Addetto DISATTIVAZIONE forniture	MENEGATTI LUIGINO IVAN

SEGNALE DI ALLARME	
Vocale non amplificato	<input checked="" type="checkbox"/>
Vocale tramite megafono	<input type="checkbox"/>
Vocale tramite impianto di diffusione sonoro	<input type="checkbox"/>
Tromba acustica	<input type="checkbox"/>
Fischietto	<input type="checkbox"/>
Impianto di segnalazione acustica	<input type="checkbox"/>
Impianto di segnalazione ottico/acustica	<input type="checkbox"/>
Altro	

Nota: segnale convenuto

Nota: L'ubicazione dei dispositivi di attivazione del segnale di allarme è riportata nelle planimetrie

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Elmetto	<input type="checkbox"/>
Elmetto con visiera	<input type="checkbox"/>
Guanti anticalore	<input type="checkbox"/>
Indumenti di protezione	<input type="checkbox"/>
Protezione delle vie respiratorie (maschere)	<input type="checkbox"/>
Protezione delle vie respiratorie (autoprotettore)	<input type="checkbox"/>
<i>Altro</i>	Provvedere all'acquisto dell'armadio contenente dpi antincendio

Nota: DPI a disposizione

Nota: L'ubicazione dei DPI è riportata nelle planimetrie

MEZZI LOTTA ANTINCENDIO A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Estintori portatili	<input checked="" type="checkbox"/>
Estintori carrellati	<input type="checkbox"/>
Impianto idrico antincendio	<input checked="" type="checkbox"/>
Impianto spegnimento automatico	<input type="checkbox"/>
Impianto rivelazione incendio	<input type="checkbox"/>
Impianto rivelazione fughe di gas	<input type="checkbox"/>
Porte/portoni tagliafuoco	<input type="checkbox"/>
Generatori di schiuma	<input type="checkbox"/>
Impianto manuale di segnalazione incendio	<input type="checkbox"/>

Nota: Mezzo lotta antincendio a disposizione

Nota: L'ubicazione dei Mezzi lotta antincendio è riportata nelle planimetrie

4. APPLICAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Le procedure per la gestione dell’Emergenza che vengono proposte di seguito sono state concepite come uno strumento efficace per gestire l’emergenza e per limitare le conseguenze di situazioni di pericolo all’interno dello stabilimento. Una situazione d’emergenza richiede la collaborazione di ogni operatore, il quale deve sapere esattamente cosa fare.



Pertanto sono state elaborate delle procedure generiche da consegnare a tutti i lavoratori e delle procedure specifiche da consegnare soltanto a determinate figure, previste dal piano di emergenza.

Nello schema seguente, per ciascuna procedura è indicata la figura a cui va consegnata.

<i>Procedura</i>	<i>Da consegnare a:</i>
1 REGOLE GENERALI PER AFFRONTARE NEL MIGLIORE DEI MODI UN’EMERGENZA	TUTTI I LAVORATORI
2 PROCEDURA PER LAVORATORI	LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI
3 PROCEDURA PER COORDINATORE DELL’EMERGENZA	COORDINATORE DELL’EMERGENZA
4 PROCEDURA PER ADDETTI SQUADRA EMERGENZA E ANTINCENDIO	ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO
5 PROCEDURA PER ADDETTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO	ADDETTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO
6 COMPITI PARTICOLARI: CHIAMATA AI SOCCORSI	ADDETTO CHIAMATA SOCCORSI
7 COMPITI PARTICOLARI: RICEVIMENTO SOCCORSI ESTERNI	ADDETTO RICEVIMENTO SOCCORSI
8 COMPITI PARTICOLARI: SGANCIO FORNITURE (GAS ED ELETTRICITÀ)	ADDETTO SGANCIO FORNITURE
9 COMPITI PARTICOLARI: APPELLO AL PUNTO DI RACCOLTA	ADDETTO ALL’APPELLO

REGOLE GENERALI PER AFFRONTARE NEL MIGLIORE DEI MODI UN'EMERGENZA

LE PRESENTI INDICAZIONI VALGONO PER QUALSIASI TIPO DI EMERGENZA

- ⇒ RESTARE CALMI.
- ⇒ NON URLARE O SEMINARE PANICO.
- ⇒ NON SPINGERE LE PERSONE CHE SI TROVANO LUNGO LE VIE DI FUGA.
- ⇒ **NON INTRAPRENDERE AZIONI PERSONALI.**
- ⇒ DURANTE L'ESODO NON PORTARE CON SÉ OGGETTI PERSONALI: QUESTO POTREBBE RALLENTARE L'EVACUAZIONE O FAR RIMANERE INTRAPPOLATI.
- ⇒ DURANTE L'ESODO NON TORNARE MAI INDIETRO.
- ⇒ **AIUTARE** EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTÀ PERCHÉ IMPAURITE O PRESE DAL PANICO. 
- ⇒ NEL CASO IN CUI SIANO PRESENTI **DISABILI** IN AZIENDA, AVVICINARSI PER RASSICURARLI ED AIUTARLI AD EVACUARE L'EDIFICIO. SE LA PERSONA È IN CARROZZELLA E MANCANO IDONEE MISURE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, FARSI AIUTARE DA ALTRI COLLEGHI PER TRASPORTARLA DI PESO. SE LA PERSONA HA PROBLEMI DI LIMITATA VISIBILITÀ, CONDURLA VERSO LE VIE DI ESODO.
- ⇒ NEL CASO IN CUI SIANO PRESENTI FERITI, AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE UN ADDETTO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO. NEL FRATTEMPO, NON ABBANDONARE L'INFORTUNATO MA RESTARGLI ACCANTO E CONFORTARLO.
- ⇒ NEL CASO IN CUI SI FOSSE ACCOMPAGNATORI O REFERENTI DI PERSONE ESTERNE ALL'AZIENDA, SI HA IL COMPITO DI CONDURLE VERSO L'USCITA DI EMERGENZA E IL PUNTO DI RACCOLTA.
- ⇒ NEL CASO IN CUI SI VEDANO **PERSONE ESTERNE** ALL'AZIENDA DA SOLE, CONDURLE VERSO LE USCITE DI EMERGENZA E IL PUNTO DI RACCOLTA.
- ⇒ RAGGIUNGERE IL PRIMA POSSIBILE IL **PUNTO DI RACCOLTA**: RICORDA CHE PRIMA VIENE FATTO L'APPELLO E PRIMA CI SI ASSICURA CHE TUTTI SIANO EVACUATI.
- ⇒ NON INTRALCIARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. 
- ⇒ EVITARE DI USARE I TELEFONI, SALVO CASI DI ESTREMA URGENZA.
- ⇒ RENDERSI DISPONIBILI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA O AI SOCCORSI ESTERNI.
- ⇒ NON RIENTRARE NELL'AREA EVACUATA SINO A QUANDO NON SARÀ AUTORIZZATO DAGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.



PROCEDURA PER LAVORATORI

COSA FARE IN CASO DI:

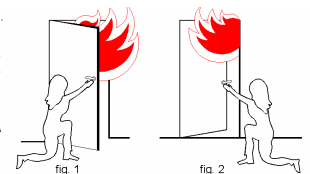
INCENDIO LIMITATO

- CHIUNQUE AVVISTI UN PRINCIPIO DI INCENDIO, DEVE IMMEDIATAMENTE **DARNE COMUNICAZIONE** AD UN ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO.
- *NON ALLERTARE DIRETTAMENTE I VIGILI DEL FUOCO!*
- **METTERE IN SICUREZZA** IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, STACCANDO L'ALIMENTAZIONE ALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.
- ALLONTANARE EVENTUALI MATERIALI O SOSTANZE INFIAMMABILI DALLA ZONA IN CUI SI STA VERIFICANDO L'INCENDIO.
- NON INFRANGERE LE FINESTRE PER NON ALIMENTARE IL FUOCO: RICORDA CHE L'OSSIGENO CONTENUTO NELL'ARIA FAVORISCE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO!
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



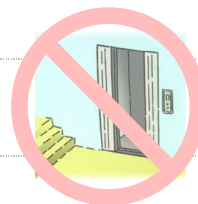
INCENDIO ESTESO

- CHIUNQUE AVVISTI UN INCENDIO VERO E PROPRIO, DEVE IMMEDIATAMENTE DARNE COMUNICAZIONE AD UN ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO.
- METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, STACCANDO L'ALIMENTAZIONE ALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.
- ALLONTANARE EVENTUALI MATERIALI O SOSTANZE INFIAMMABILI DALLA ZONA DELL'INCENDIO.
- NON INFRANGERE LE FINESTRE PER NON ALIMENTARE IL FUOCO: RICORDA CHE L'OSSIGENO NELL'ARIA FAVORISCE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO!
- NEL CASO IN CUI SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE, ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO E DIRIGERSI VERSO L'USCITA DI SICUREZZA PIÙ VICINA.
- **CONTROLLARE** VISIVAMENTE CHE ANCHE I COLLEGHI VICINI ABBIANO UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE.
- DURANTE L'ESODO CHIUDERE DIETRO DI SÈ LE PORTE TAGLIAFUOCO.
- SE IL FUMO HA INVASO IL LUOGO DI LAVORO, CAMMINARE **RESTANDO BASSI** E PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE CON UNA FAZZOLETTO BAGNATO.
- SE SI DEVONO ATTRAVERSARE ZONE IN CUI LE FIAMME SONO MOLTO VICINE, **BAGNARSI** GLI INDUMENTI PER EVITARE USTIONI.
- **NON USARE MAI L'ASCENSORE**, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- SE È PRESENTE FUMO, SEGUIRE LE LUCI DI EMERGENZA SULLE PORTE O SULLE VIE DI ESODO.
- APRIRE LE PORTE CON ESTREMA CAUTELA: PRIMA DI APRIRE UNA PORTA, TOCCATELA IN ALTO PER SENTIRE SE È CALDA. SE È CALDA O VI È FUORIUSCITA DI FUMO, CERCATE UN'ALTRA VIA DI FUGA O APRITELA, SE NON AVETE ALTERNATIVE, CON ESTREMA CAUTELA. RIPARATEVI DA UN'EVENTUALE FIAMMA DIVAMPANTE, PONENDovi LATERALMENTE ALLA PORTA IN FUNZIONE DEL SENSO DI APERTURA DELLA PORTA STESSA.
- UNA VOLTA USCITI DALL'EDIFICIO, **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA** E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



TERREMOTO

- SE SI È VERIFICATA UNA SCOSSA SISMICA ISOLATA, NON ALLARMARSI.
- SE LE SCOSSE SI SUSSEGUONO, **CERCARE RIPARO** VICINO A MURI MAESTRI, SOTTO TAVOLI, SCRIVANIE, VANI DELLE PORTE.
- SE SI SENTE IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO ED ABBANDONARE L'EDIFICIO NON APPENA LE SCOSSE SONO TERMINATE.
- DURANTE L'ESODO NON PORTARE CON SÉ EFFETTI PERSONALI, PER NON RALLENTARE L'EVACUAZIONE O RIMANERE INTRAPPOLATI.
- SPOSTARSI CON ESTREMA **PRUDENZA**, SAGGIANDO IL PAVIMENTO, LE SCALE E I PIANEROTTOLI PRIMA DI CAMMINARCI SOPRA.
- **NON USARE MAI L'ASCENSORE**, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- UNA VOLTA ARRIVATI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



SPANDIMENTO SOSTANZE CHIMICHE

- AVVERTIRE IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- RECUPERARE IL **MATERIALE INERTE** PER L'ASSORBIMENTO INDICATO NELLA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA.
- SE FOSSERO COINVOLTI DEI LAVORATORI, ALLERTARE IMMEDIATAMENTE LA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO E RECUPERARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA.
- RESTARE CON LA PERSONA INFORTUNATA FINO ALL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.
- NEL CASO SI TRATTASSE DI SOSTANZE CHIMICHE INFIAMMABILI, ALLONTANARE IMMEDIATAMENTE OGNI POSSIBILE FONTE DI INNESCO O ALTRO MATERIALE INFIAMMABILE O COMBUSTIBILE DALLA ZONA DI SPANDIMENTO.



BLACK OUT

- AVVERTIRE UN ADDETTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.
- VISUALIZZARE LE USCITE DI SICUREZZA SEGUENDO CON LO SGUARDO LE **LUCI DI EMERGENZA**.
- ATTENDERE QUALCHE ISTANCE PER VEDERE SE L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA VIENE RIPRISTINATA.
- EVACUARE L'EDIFICIO PROCEDENDO CON CAUTELA PER NON IMPATTARE CONTRO EVENTUALI OSTACOLI.



EMERGENZA SANITARIA

- SE SI AVVISTA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN INFORTUNATO, ALLERTARE IMMEDIATAMENTE UN ADDETTO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.
- **RESTARE CON L'INFORTUNATO**, DANDOGLI CONFORTO, FINO ALL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.





PROCEDURA PER COORDINATORE DELL'EMERGENZA

COSA FARE IN CASO DI:

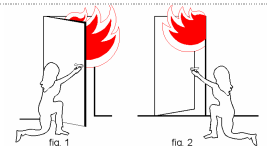
INCENDIO LIMITATO

- SE SI AVVISTA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO, **METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO** E RECARSI SUL LUOGO PER VALUTARE LA SITUAZIONE.
- DARE IL SEGNALE SI PREALLARME.
- ALLERTARE E RADUNARE LA SQUADRA ANTINCENDIO NEL PUNTO DI RIUNIONE.
- NON ALLERTARE DIRETTAMENTE I VIGILI DEL FUOCO.
- SE L'INTERVENTO È POSSIBILE CON I SOLI MEZZI AZIENDALI, PROCEDERE CON LO SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO. IN CASO CONTRARIO, DARE IL SEGNALE DI ALLARME.
- UNA VOLTA DOMATO L'INCENDIO, ASSICURARSI CHE STRUTTURE E APPARECCHIATURE NON ABBIANO SUBITO DANNI.
- RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI.
- REDARRE UN RAPPORTO DELL'ACCADUTO.



INCENDIO ESTESO

- SE SI AVVISTA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN INCENDIO, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO E RECARSI SUL LUOGO PER VALUTARE LA SITUAZIONE.
- **DARE IL SEGNALE** DI ALLARME E DISPORRE L'EVACUAZIONE
- ALLERTARE E RADUNARE LA SQUADRA ANTINCENDIO NEL PUNTO DI RIUNIONE.
- DISPORRE LA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO, FORNENDO LE INDICAZIONI DA COMUNICARE.
- DARE DISPOSIZIONI DI PREPARARE L'INGRESSO AI SOCCORSI ESTERNI.
- DARE DISPOSIZIONI PER DISATTIVARE LA FORNITURA DI GAS ED ELETTRICITÀ.
- IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO, ALLONTANARE QUALSIASI MATERIALE INFIAMMABILE O COMBUSTIBILE DALLA ZONA DI PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO.
- ASSICURARSI CHE I LAVORATORI ABBIANO SENTITO IL SEGNALE E STIANO PROCEDENDO CON L'EVACUAZIONE.
- **COORDINARE** LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE CON LA SQUADRA ANTINCENDIO.
- SE IL FUMO HA INVASO IL LUOGO DI LAVORO, CAMMINARE RESTANDO BASSI E PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE CON UNA FAZZOLETTO BAGNATO.
- SE È PRESENTE FUMO, SEGUIRE LE LUCI DI EMERGENZA SULLE PORTE O SULLE VIE DI ESODO.
- SE SI DEVONO ATTRAVERSARE ZONE DOVE LE FIAMME SONO MOLTO VICINE, BAGNARSI GLI INDUMENTI PER EVITARE USTIONI.
- NON INFRANGERE LE FINESTRE PER NON ALIMENTARE IL FUOCO: RICORDA CHE L'OSSIGENO CONTENUTO NELL'ARIA FAVORISCE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO! DURANTE L'ESODO CHIUDERE DIETRO DI SÈ LE PORTE TAGLIAFUOCO.
- **NON USARE MAI L'ASCENSORE**, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- APRIRE LE PORTE CON ESTREMA CAUTELA: PRIMA DI APRIRE UNA PORTA, TOCCATELA IN ALTO PER SENTIRE SE È CALDA. SE È CALDA O VI È FUORIUSCITA DI FUMO, CERCATE UN'ALTRA VIA DI FUGA O APRITELA, SE NON AVETE ALTERNATIVE, CON ESTREMA CAUTELA. RIPARATEVI DA UN'EVENTUALE FIAMMA DIVAMPANTE, PONENDovi LATERALMENTE ALLA PORTA IN FUNZIONE DEL SENSO DI APERTURA DELLA PORTA STESSA.
- ABBANDONARE L'EDIFICIO ACCOMPAGNANDO ALL'ESTERNO EVENTUALI LAVORATORI IN DIFFICOLTÀ.
- UNA VOLTA USCITI DALL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- SE ALL'APPELLO MANCA QUALCUNO, IN ATTESA DEI VIGILI DEL FUOCO E **SOLO SE** LE CONDIZIONI LO PERMETTONO, RIENTRARE NELL'EDIFICIO PER CERCARE LE PERSONE ASSENTI.
- METTERSI A DISPOSIZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO NON APPENA ARRIVANO IN AZIENDA.
- UNA VOLTA DOMATO L'INCENDIO, REDARRE UN RAPPORTO DELL'ACCADUTO.



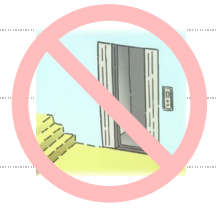
TERREMOTO

- SE SI È VERIFICATA UNA SCOSSA ISOLATA, FARE UN SOPRALLUOGO IN AZIENDA PER ASSICURARSI CHE COSE E PERSONE NON ABBIANO SUBITO DANNI.
- SE LE SCOSSE SI RIPETONO, DARE IL SEGNALE DI ALLARME E DISPORRE L'EVACUAZIONE.
- DURANTE LE SCOSSE SISMICHE **CERCARE RIPARO** VICINO A MURI MAESTRI, SOTTO TAVOLI,



SCRIVANIE, VANI DELLE PORTE.

- NON APPENA LE SCOSSE SONO TERMINATE, ABBANDONARE L'EDIFICIO SENZA PORTARE CON SÉ EFFETTI PERSONALI, PER NON RALLENTARE L'EVACUAZIONE O RIMANERE INTRAPPOLATI.
- SPOSTARSI CON ESTREMA **PRUDENZA**: SAGGIARE IL PAVIMENTO, LE SCALE E I PIANEROTTOLI PRIMA DI CAMMINARCI SOPRA.
- NON USARE MAI L'ASCENSORE, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- UNA VOLTA ARRIVATI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- SE ALL'APPELLO MANCA QUALCUNO, RIENTRARE NELL'EDIFICIO PER CERCARE GLI ASSENTI SOLO QUANDO LE SCOSSE SONO TERMINATE.
- REDARRE UN RAPPORTO DELL'ACCADUTO.



SPANDIMENTO SOSTANZE CHIMICHE

- SE SI AVVISTA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN'EMERGENZA DI QUESTO TIPO, RECARSI SUL LUOGO DELL'ACCADUTO E VALUTARE LA SITUAZIONE.
- RECUPERARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA IN QUESTIONE.
- LIMITARE LO SPANDIMENTO CON IL **MATERIALE ASSORBENTE** INDICATO NELLA SCHEDA STESSA.
- SE FOSSERO COINVOLTI DEI LAVORATORI, ALLERTARE IMMEDIATAMENTE LA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO E FORNIRE LORO LA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA.
- RESTARE CON LA PERSONA INFORTUNATA FINO ALL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.
- UNA VOLTA ARRIVATI GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO, FORNIRE LORO LA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA.
- NEL CASO SI TRATTASSE DI SOSTANZE CHIMICHE INFIAMMABILI, ALLONTANARE IMMEDIATAMENTE OGNI POSSIBILE FONTE DI INNESCO O ALTRO MATERIALE INFIAMMABILE O COMBUSTIBILE DALLA ZONA DI SPANDIMENTO.
- UNA VOLTA RISOLTA L'EMERGENZA, RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI E REDARRE IL RAPPORTO DELL'ACCADUTO.



BLACK OUT

- SE SI RILEVA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN BLACK OUT, RECARSI SUL LUOGO PER VALUTARE LA SITUAZIONE.
- ATTENDERE QUALCHE ISTANCE PER VEDERE SE L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA VIENE RIPRISTINATA.
- SE IL BLACK OUT SI PROLUNGA, DARE IL PREALLARME E ALLERTARE LA SQUADRA DI EMERGENZA NEL PUNTO DI RIUNIONE.
- SE L'EVENTO RIGUARDA UN SOLO REPARTO, DISPORRE L'EVACUAZIONE UNICAMENTE PER QUEL REPARTO.
- SE L'EVENTO È GENERALIZZATO, DARE IL SEGNALE DI ALLARME E **DISPORRE L'EVACUAZIONE TOTALE**.
- ASSICURARSI CHE I LAVORATORI ABBIANO SENTITO IL SEGNALE E STIANO PROCEDENDO CON L'EVACUAZIONE.
- ABBANDONARE L'EDIFICIO CON CALMA, ACCOMPAGNANDO ALL'ESTERNO EVENTUALI LAVORATORI IN DIFFICOLTÀ.
- VISUALIZZARE LE USCITE DI SICUREZZA SEGUENDO CON LO SGUARDO LE LUCI DI EMERGENZA.
- EVACUARE L'EDIFICIO PROCEDENDO CON CAUTELA PER NON IMPATTARE CONTRO EVENTUALI OSTACOLI.
- UNA VOLTA USCITI DALL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- SE ALL'APPELLO MANCA QUALCUNO, RIENTRARE NELL'EDIFICIO PER CERCARE LE PERSONE ASSENTI.
- SE NON SI È IN GRADO DI RISOLVERE LA SITUAZIONE, CHIAMARE L'ENTE PREPOSTO AL RIPRISTINO DELL'ENERGIA ELETTRICA.
- REDARRE IL RAPPORTO DELL'ACCADUTO.



EMERGENZA SANITARIA

- SE SI AVVISTA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN INFORTUNATO, **ALLERTARE IMMEDIATAMENTE LA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**.
- RAGGIUNGERE L'INFORTUNATO DANDOGLI CONFORTO FINO ALL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.
- SE LA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO RITIENE NECESSARIO CHIAMARE IL SOCCORSO PUBBLICO, DISPORRE AL CENTRO RACCOLTA CHIAMATE LA RICHIESTA DI INTERVENTO DI UN'AMBULANZA, FORNENDO LE INFORMAZIONI UTILI AL SOCCORSO.



- METTERSI A DISPOSIZIONE DEL SOCCORSO PUBBLICO.
- REDARRE IL RAPPORTO DELL'ACCADUTO.



PROCEDURA PER ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO ED EMERGENZA

COSA FARE IN CASO DI:

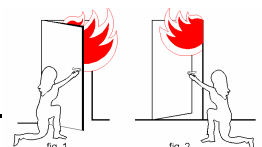
INCENDIO LIMITATO

- CHIUNQUE AVVISTI UN PRINCIPIO DI INCENDIO, PUÒ TENTARE DI SPEGNERLO UTILIZZANDO I MEZZI AZIENDALI. DARE POI **COMUNICAZIONE** DELL'ACCADUTO AL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- SE SI RICEVE NOTIZIA DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO E RECARSI SUL LUOGO. TENTARE DI SPEGNERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO CON I MEZZI AZIENDALI E AVVERTIRE POI IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.
- **NON ALLERTARE DIRETTAMENTE I VIGILI DEL FUOCO !**
- SE SI SENTE IL SEGNALE DI PREALLARME, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO STACCANDO L'ALIMENTAZIONE ALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE E RECARSI NEL PUNTO DI RIUNIONE PER RICEVERE DISPOSIZIONI DAL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- ALLONTANARE EVENTUALI MATERIALI O SOSTANZE INFIAMMABILI DALLA ZONA IN CUI SI STA VERIFICANDO L'INCENDIO.
- NON INFRANGERE LE FINESTRE PER NON ALIMENTARE IL FUOCO: RICORDA CHE L'OSSIGENO NELL'ARIA FAVORISCE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO!
- PROCEDERE CON LO SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO SE L'INTERVENTO È POSSIBILE CON I SOLI MEZZI AZIENDALI.
- UNA VOLTA DOMATO L'INCENDIO, ASSICURARSI CHE STRUTTURE E APPARECCHIATURE NON ABBIANO SUBITO DANNI.
- RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI.



INCENDIO ESTESO

- CHIUNQUE AVVISTI UN INCENDIO NON RISOLVIBILE CON I MEZZI AZIENDALI, DEVE IMMEDIATAMENTE DARNE COMUNICAZIONE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO.
- CHIUNQUE RICEVA NOTIZIA DI UN INCENDIO, DEVE AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO E RECARSI SUL LUOGO.
- NON ALLERTARE DIRETTAMENTE I VIGILI DEL FUOCO.
- ALLONTANARE EVENTUALI MATERIALI O SOSTANZE INFIAMMABILI DALLA ZONA IN CUI SI STA VERIFICANDO L'INCENDIO.
- NEL CASO IN CUI SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE, ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO E DIRIGERSI VERSO L'USCITA DI SICUREZZA PIÙ VICINA.
- **CONTROLLARE** VISIVAMENTE CHE ANCHE I COLLEGHI VICINI ABBIANO UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE.
- COLLABORARE CON LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE, INDICANDO ALLE PERSONE LE VIE DI ESODO.
- SE IL FUMO HA INVASO IL LUOGO DI LAVORO, CAMMINARE RESTANDO BASSI E PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE CON UN FAZZOLETTO BAGNATO.
- SE È PRESENTE FUMO, SEGUIRE LE LUCI DI EMERGENZA SULLE PORTE O SULLE VIE DI ESODO.
- SE SI DEVONO ATTRAVERSARE ZONE IN CUI LE FIAMME SONO MOLTO VICINE, BAGNARSI GLI INDUMENTI PER EVITARE USTIONI.
- NON INFRANGERE LE FINESTRE PER NON ALIMENTARE IL FUOCO: RICORDA CHE L'OSSIGENO NELL'ARIA FAVORISCE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO!
- DURANTE L'ESODO CHIUDERE DIETRO DI SÈ LE PORTE TAGLIAFUOCO.
- APRIRE LE PORTE CON ESTREMA CAUTELA: PRIMA DI APRIRE UNA PORTA, TOCCATELA IN ALTO PER SENTIRE SE È CALDA. SE È CALDA O VI È FUORIUSCITA DI FUMO, CERCATE UN'ALTRA VIA DI FUGA O APRITELA, SE NON AVETE ALTERNATIVE, CON ESTREMA CAUTELA. RIPARATEVI DA UN'EVENTUALE FIAMMA DIVAMPANTE, PONENDovi LATERALMENTE ALLA

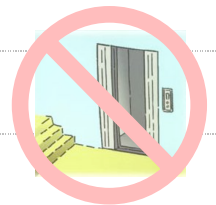


PORTA IN FUNZIONE DEL SENSO DI APERTURA DELLA PORTA STESSA.

- NON USARE MAI L'ASCENSORE, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- UNA VOLTA USCITI DALL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI DAL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.

TERREMOTO

- SE SI È VERIFICATA UNA SCOSSA SISMICA ISOLATA, NON ALLARMARSI.
- SE LE SCOSSE SI SUSSEGUONO, **CERCARE RIPARO** VICINO A MURI MAESTRI, SOTTO TAVOLI, SCRIVANIE, VANI DELLE PORTE.
- SE SI SENTE IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO ED ABBANDONARE L'EDIFICIO NON APPENA LE SCOSSE SONO TERMINATE.
- DURANTE LE SCOSSE SISMICHE CERCARE RIPARO VICINO A MURI MAESTRI, SOTTO TAVOLI, SCRIVANIE, VANI DELLE PORTE.
- DURANTE L'ESODO NON PORTARE CON SÉ EFFETTI PERSONALI, PER NON RALLENTARE L'EVACUAZIONE O RIMANERE INTRAPPOLATI.
- COLLABORARE CON LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE INDICANDO ALLE PERSONE LE VIE DI ESODO.
- SPOSTARSI CON ESTREMA **PRUDENZA**, SAGGIANDO IL PAVIMENTO, LE SCALE E I PIANEROTTOLI PRIMA DI CAMMINARCI SOPRA.
- NON USARE MAI L'ASCENSORE, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- UNA VOLTA ARRIVATI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



SPANDIMENTO SOSTANZE CHIMICHE

- AVVERTIRE IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- RECUPERARE IL **MATERIALE INERTE** PER L'ASSORBIMENTO INDICATO NELLA **SCHEDA DI SICUREZZA** DELLA SOSTANZA.
- SE FOSSERO COINVOLTI DEI LAVORATORI, ALLERTARE IMMEDIATAMENTE LA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO E RECUPERARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA.
- RESTARE CON LA PERSONA INFORTUNATA FINO ALL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.
- NEL CASO SI TRATTASSE DI SOSTANZE CHIMICHE INFIAMMABILI, ALLONTANARE IMMEDIATAMENTE OGNI POSSIBILE FONTE DI INNESCO O ALTRO MATERIALE INFIAMMABILE O COMBUSTIBILE DALLA ZONA DI SPANDIMENTO.



BLACK OUT

- AVVERTIRE IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- VISUALIZZARE LE USCITE DI SICUREZZA SEGUENDO CON LO SGUARDO LE **LUCI DI EMERGENZA**.
- ATTENDERE QUALCHE ISTANCE PER VEDERE SE L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA VIENE RIPRISTINATA.
- EVACUARE L'EDIFICIO PROCEDENDO CON CAUTELA PER NON IMPATTARE CONTRO EVENTUALI OSTACOLI.



EMERGENZA SANITARIA

- SE SI AVVISTA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN INFORTUNATO, **ALLERTARE IMMEDIATAMENTE UN ADDETTO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**.
- RESTARE CON L'INFORTUNATO, DANDOGLI CONFORTO, FINO ALL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI



PRIMO SOCCORSO.

PROCEDURA PER ADDETTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO

COSA FARE IN CASO DI:

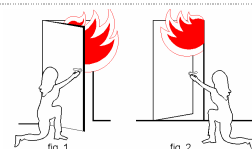
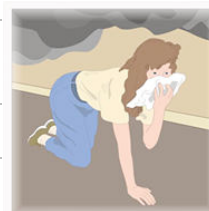
INCENDIO LIMITATO

- CHIUNQUE AVVISTI UN PRINCIPIO DI INCENDIO, DEVE IMMEDIATAMENTE DARNE **COMUNICAZIONE** AD UN ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO.
- NON ALLERTARE DIRETTAMENTE I VIGILI DEL FUOCO !
- METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, STACCANDO L'ALIMENTAZIONE ALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.
- ALLONTANARE EVENTUALI MATERIALI O SOSTANZE INFIAMMABILI DALLA ZONA IN CUI SI STA VERIFICANDO L'INCENDIO.
- **NON INFRANGERE LE FINESTRE** PER NON ALIMENTARE IL FUOCO: RICORDA CHE L'OSSIGENO NELL'ARIA FAVORISCE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO!
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



INCENDIO ESTESO

- CHIUNQUE AVVISTI UN INCENDIO VERO E PROPRIO, DEVE IMMEDIATAMENTE DARNE COMUNICAZIONE AD UN ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO.
- **METTERE IN SICUREZZA** IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, STACCANDO L'ALIMENTAZIONE ALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.
- ALLONTANARE EVENTUALI MATERIALI O SOSTANZE INFIAMMABILI DALLA ZONA IN CUI SI STA VERIFICANDO L'INCENDIO.
- NON INFRANGERE LE FINESTRE PER NON ALIMENTARE IL FUOCO: RICORDA CHE L'OSSIGENO NELL'ARIA FAVORISCE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO!
- NEL CASO IN CUI SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE, ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO E DIRIGERSI VERSO L'USCITA DI SICUREZZA PIÙ VICINA.
- **CONTROLLARE** VISIVAMENTE CHE ANCHE I COLLEGHI VICINI ABBIANO UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE.
- SE IL FUMO HA INVASO IL LUOGO DI LAVORO, CAMMINARE RESTANDO BASSI E PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE CON UNA FAZZOLETTO BAGNATO.
- SE È PRESENTE FUMO, SEGUIRE LE LUCI DI EMERGENZA SULLE PORTE O SULLE VIE DI ESODO.
- SE SI DEVONO ATTRAVERSARE ZONE IN CUI LE FIAMME SONO MOLTO VICINE, BAGNARSI GLI INDUMENTI PER EVITARE USTIONI.
- DURANTE L'ESODO CHIUDERE DIETRO DI SÈ LE PORTE TAGLIAFUOCO.
- NON USARE MAI L'ASCENSORE, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- APRIRE LE PORTE CON ESTREMA CAUTELA: PRIMA DI APRIRE UNA PORTA, TOCCATELA IN ALTO PER SENTIRE SE È CALDA. SE È CALDA O VI È FUORIUSCITA DI FUMO, CERCATE UN'ALTRA VIA DI FUGA O APRITELA, SE NON AVETE ALTERNATIVE, CON ESTREMA CAUTELA. RIPARATEVI DA UN'EVENTUALE FIAMMA DIVAMPANTE, PONENDovi LATERALMENTE ALLA PORTA IN FUNZIONE DEL SENSO DI APERTURA DELLA PORTA STESSA.
- UNA VOLTA USCITI DALL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



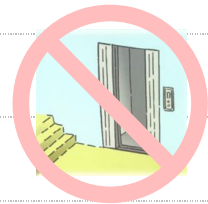
TERREMOTO

- SE SI È VERIFICATA UNA SCOSSA SISMICA ISOLATA, NON ALLARMARSI.
- SE LE SCOSSE SI SUSSEGUONO, **CERCARE RIPARO** VICINO A MURI MAESTRI, SOTTO TAVOLI,



SCRIVANIE, VANI DELLE PORTE.

- SE SI SENTE IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO ED ABBANDONARE L'EDIFICIO NON APPENA LE SCOSSE SONO TERMINATE.
- DURANTE L'ESODO NON PORTARE CON SÉ EFFETTI PERSONALI, PER NON RALLENTARE L'EVACUAZIONE O RIMANERE INTRAPPOLATI.
- SPOSTARSI CON ESTREMA **PRUDENZA**, SAGGIANDO IL PAVIMENTO, LE SCALE E I PIANEROTTOLI PRIMA DI CAMMINARCI SOPRA.
- NON USARE MAI L'ASCENSORE, MA SCENDERE LE SCALE CON ESTREMA CAUTELA, RESTANDO VICINO AL MURO E VALUTANDO AD OGNI PASSO LA STABILITÀ DEL GRADINO.
- UNA VOLTA ARRIVATI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSI DISPONIBILI PER L'APPELLO.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



SPANDIMENTO SOSTANZE CHIMICHE

- AVVERTIRE IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- RECUPERARE IL **MATERIALE INERTE** PER L'ASSORBIMENTO INDICATO NELLA **SCHEDA DI SICUREZZA** DELLA SOSTANZA.
- SE FOSSERO COINVOLTI DEI LAVORATORI, PRESTARE SOCCORSO E RECUPERARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA. SE NECESSARIO, CHIAMARE IL SOCCORSO PUBBLICO.
- RESTARE CON LA PERSONA INFORTUNATA FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI.
- NEL CASO SI TRATTASSE DI SOSTANZE CHIMICHE INFIAMMABILI, ALLONTANARE IMMEDIATAMENTE OGNI POSSIBILE FONTE DI INNESCO O ALTRO MATERIALE INFIAMMABILE O COMBUSTIBILE DALLA ZONA DI SPANDIMENTO.



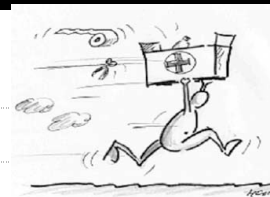
BLACK OUT

- AVVERTIRE UN ADDETTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.
- VISUALIZZARE LE USCITE DI SICUREZZA SEGUENDO CON LO SGUARDO LE **LUCI DI EMERGENZA**.
- ATTENDERE QUALCHE ISTANCE PER VEDERE SE L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA VIENE RIPRISTINATA.
- EVACUARE L'EDIFICIO PROCEDENDO CON CAUTELA PER NON IMPATTARE CONTRO EVENTUALI OSTACOLI.



EMERGENZA SANITARIA

- SE SI AVVISTA O SI RICEVE NOTIZIA DI UN INFORTUNATO, RECARSI SUL LUOGO E PRESTARE SOCCORSO.
- SE NECESSARIO, CHIAMARE GLI ALTRI ADDETTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.
- SE NECESSARIO, CHIAMARE IL SOCCORSO PUBBLICO O DISPORNE LA CHIAMATA.
- **RESTARE CON L'INFORTUNATO**, DANDOGLI CONFORTO, FINO ALL'ARRIVO SEI SOCCORSI ESTERNI.





COMPITI PARTICOLARI

CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

- SE SI RICEVE L'ORDINE DI CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO, ASSICURARSI DI AVERE TUTTE LE INFORMAZIONI DI FORNIRE AI SOCCORSI.
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL **115** E FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI
 - ↪ NOME AZIENDA
 - ↪ INDIRIZZO
 - ↪ COSA STA SUCCEDENDO
 - ↪ QUALI MATERIALI STANNO BRUCIANDO
 - ↪ QUANTO ESTESO È L'INCENDIO
 - ↪ SE SONO PRESENTI FERITI
 - ↪ LASCIARE UN RECAPITO TELEFONICO AL QUALE POSSIAMO ESSERE RAGGIUNGIBILI
 - ↪ DARE EVENTUALI INDICAZIONI SU COME RAGGIUNGERE L'AZIENDA, PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI
- FORNIRE CON CALMA LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA CENTRALE OPERATIVA.
- NON RIAGGANCIARE FINCHÈ NON LO DECIDE L'OPERATORE.
- DOPO AVER RIAGGANCIATO, **LASCIARE LIBERA LA LINEA TELEFONICA**, PER EVENTUALI ULTERIORI COMUNICAZIONI.



CHIAMATA AL SOCCORSO PUBBLICO SANITARIO

- SE SI RICEVE L'ORDINE DI CHIAMARE L'AMBULANZA, ASSICURARSI DI AVERE TUTTE LE INFORMAZIONI DI FORNIRE AI SOCCORSI.
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL **118** E FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI
 - ↪ NOME AZIENDA
 - ↪ INDIRIZZO
 - ↪ COSA È ACCADUTO
 - ↪ IN CHE STATO SI TROVA L'INFORTUNATO
 - ↪ SE SONO PRESENTI UNO O PIÙ FERITI
 - ↪ LASCIARE UN RECAPITO TELEFONICO AL QUALE POSSIAMO ESSERE RAGGIUNGIBILI
 - ↪ DARE EVENTUALI INDICAZIONI SU COME RAGGIUNGERE L'AZIENDA, PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI
- FORNIRE CON CALMA LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA CENTRALE OPERATIVA.
- NON RIAGGANCIARE FINCHÈ NON LO DECIDE L'OPERATORE.
- DOPO AVER RIAGGANCIATO, **LASCIARE LIBERA LA LINEA TELEFONICA**, PER EVENTUALI ULTERIORI COMUNICAZIONI.



COMPITI PARTICOLARI



RICEVIMENTO SOCCORSI ESTERNI

- SE SI RICEVE L'INCARICO DI SEGNALARE AI SOCCORSI ESTERNI IN ARRIVO (VIGILI DEL FUOCO, AMBULANZA, POLIZIA) LA PROPRIA POSIZIONE, RECARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO E CONTROLLARE CHE LE VIE DI ACCESSO SIANO LIBERE.
- APRIRE TUTTI I CANCELLI E FAR ALLONTANARE EVENTUALI MATERIALI CHE POSSANO INTRALCIARE L'INGRESSO DEI SOCCORSI.
- USCIRE IN STRADA E METTERSI NELLA POSIZIONE SICURA PIÙ VISIBILE.
- NON APPENA SI AVVISTANO I SOCCORSI, FARSI RICONOSCERE SBRACCIANDO ED INDICARE LORO L'INGRESSO IN AZIENDA.
- ANCHE DOPO L'ARRIVO DEI SOCCORSI, ASSICURARSI CHE LE VIE DI ACCESSO SIANO TENUTE SEMPRE SGOMBRE IN MODO DA PERMETTERE L'ARRIVO ANCHE DI ALTRE UNITÀ DI SOCCORSO O PERMETTERE UNA LORO RAPIDA USCITA NEL CASO DEBBANO TRASPORTARE QUALCHE FERITO IN OSPEDALE.



COMPITI PARTICOLARI



SGANCIO FORNITURE (GAS ED ELETTRICITÀ)

- SE SI SENTE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE, METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO E PROCEDERE CON L'EVACUAZIONE COSÌ COME DESCRITTO NELLA PROCEDURA.
- UNA VOLTA USCITI DALL'EDIFICIO, RECARSÌ NELLA ZONA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS E GIRARE LA VALVOLA GIALLA.
- RECARSÌ POI NELLA ZONA DI INTERCETTAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E DISATTIVARE ANCHE QUESTA FORNITURA.
- RECARSÌ SUBITO DOPO NEL PUNTO DI RACCOLTA E RENDERSÌ DISPONIBILE PER L'APPELLO.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.



COMPITI PARTICOLARI

APPELLO AL PUNTO DI RACCOLTA

- RECUPERARE L'ELENCO DEI NOMINATIVI DELLE PERSONE (INTERNE ED ESTERNE) PRESENTI IL GIORNO DELL'EMERGENZA IN AZIENDA.
- MAN MANO CHE LE PERSONE RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA, CONTRASSEGNARE I NOMINATIVI CHE SI RICONOSCONO NELLA LISTA.
- CHIAMARE AD ALTA VOCE I NOMI DELLE PERSONE CHE ANCORA NON SONO STATE IDENTIFICATE NELLA LISTA.
- UNA VOLTA TERMINATO L'APPELLO, SE QUALCUNO RISULTASSE ASSENTE, COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE AL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- ATTENDERE DISPOSIZIONI.

